

no unità dell'esercito afgano e Usa».

Il fuoco dei mortai della 106/a compagnia del 2/o reggimento alpini di Cuneo «ha neutralizzato con precisione la minaccia, dopo l'esatta individuazione del punto di lancio da parte di un nucleo speciale dell'esercito statunitense e non prima - ha spiegato Berto - di aver verificato l'assenza di civili nella zona». Lo scontro è avvenuto a seguito dell'operazione «Come On» nella provincia di Badghis, a nord di Herat, iniziata 11 giorni fa dalle forze afgane e da quelle della Nato di Isaf per consentire l'avvicendamento di un battaglione dell'esercito afgano. Bala Murghab, conferma il comandante della Taurinense e del Regional Command West, «è attualmente l'area più sensibile» posta nella regione di competenza italiana. Tra i motivi, «la sua posizione al confine con il Turkmenistan», punto di passaggio e zona di traffici. Berto sottolinea però che «tutti i contatti avuti finora con gli anziani dei villaggi e con le autorità locali sono stati positivi, collaborano con noi, sono tutti stanchi della guerra, ma qualcuno, evidentemente, non la pensa così». Quei «qualcuno» vogliono continuare a fare dell'Afghanistan un unico, immenso campo di battaglia. Dove spadroneggiare e prosperare con i

## Fronte caldissimo L'area bersagliata è sotto il comando italiano

traffici di armi e di droga. Quei «qualcuno» non hanno bisogno di Emergency.

### CONDIZIONI PESANTI

Oggi a Milano, Marco e i due Matteo racconteranno la loro odissea. Chi non può farlo è l'ultimo dei 9 operatori di Emergency ancora detenuto a Kabul. Di lui non si sa più nulla. Fonti dei servizi afgani lasciano trapelare che starebbe parlando, confermando l'esistenza di un piano per assassinare il governatore di Helmand. Voci, indiscrezioni: un gioco che sembra avere come posta l'ospedale di Lashkar-Gah. «La nostra intenzione è di riaprirlo al più presto», ribadisce Gino Strada. Ma per farlo Emergency dovrà accettare le condizioni dell'uomo forte di Helmand: il governatore Gulab Mangal. E le sue sono condizioni pesanti. Molto pesanti. ❖

IL LINK

IL SITO DELL'ONG ITALIANA  
www.emergency.it

## Maramotti



## Intervista a Pino Arlacchi

# «Un depistaggio la provocazione contro gli operatori italiani»

L'obiettivo è sempre stato la chiusura dell'ospedale di Lashkar-Gah gestito da Emergency. L'arresto degli operatori italiani è parte di una spregiudicata operazione di depistaggio costruita ad arte per sviare l'attenzione dal reale obiettivo di coloro che non vogliono avere in Helmand un testimone scomodo. Scomodo perché può raccontare del fallimento in atto di uno dei pilastri della nuova strategia americana ideata dal generale Stanley McCrystal (comandante delle truppe alleate in Afghanistan, ndr). A sostenerlo è Pino Arlacchi, vice presidente della delegazione del Parlamento europeo sull'Afghanistan.

### La chiusura dell'ospedale di Lashkar-Gah. Era questo il vero obiettivo dell'attacco a Emergency?

«Sì, e l'ho sostenuto sin dal primo momento. La provocazione contro gli operatori italiani serviva per depistare. Una provocazione messa in atto contro i cittadini di un Paese che contribuisce in modo decisivo alla sicurezza dell'Afghanistan. Purtroppo buona parte della stampa italiana ha seguito questa strada abboccando all'amo della strategia di depistaggio che è stata messa in piedi dai professionisti che hanno architettato tutta l'operazione. Si è dato credito a storie vecchie, senza co-

## Chi è Vicepresidente della delegazione europea sull'Afghanistan



PINO ARLACCHI  
EUROPARAMENTARE  
59 ANNI

Ex vice segretario dell'Onu, sociologo, autore di numerosi saggi sulla criminalità organizzata, è stato eletto nel 2009 all'Europarlamento nelle liste dell'Idv, ed oggi è vice presidente della delegazione di Bruxelles sull'Afghanistan

strutto, ritirando fuori i rapimenti di Mastrogiacomo e Torsello. Questo depistaggio è riuscito a mettere nell'ombra la vera storia...».

### Quale storia?

«Il fatto che in una zona di guerra dove ci sono 15mila soldati Isaf che

combattono la guerriglia talebana è evidente che non si può muovere foglia senza che le potenze occupanti non vogliano. Il paradosso è che tra queste potenze c'è anche l'Italia. Montare un'operazione come questa contro cittadini italiani, richiede una notevole sfrontatezza. Chi lo ha fatto sapeva che la debolezza internazionale dell'Italia in questo momento, poteva far sperare in una reazione debole, sfocata, come in effetti è stata all'inizio quella del ministro Frattini e del Governo. L'operazione era azzardata ma non campata in aria: approfittare della debolezza italiana per centrare l'obiettivo di togliere di mezzo sia un centro di cura di feriti «senza colore», sia un centro di testimonianze sulle tante vittime civili della guerra. Ma c'è una cosa che le teste dell'intelligence che avevano ideato l'operazione non avevano messo in conto...».

### Cosa non avevano messo in conto?

«Non avevano calcolato la reazione forte, a sostegno di Emergency, dell'opinione pubblica italiana. Loro pensavano che un Governo debole e screditato come quello italiano sarebbe rimasto zitto e sconfessasse, come è stato all'inizio, gli operatori di Emergency bollandoli come estremisti o peggio ancora...Ma la reazione dell'opinione pubblica è stata molto forte e questo ha costretto il Governo a modificare rapidamente il suo atteggiamento, a darsi da fare e chiedere conto, soprattutto attraverso i canali militari, di un'operazione inaccettabile, non tollerabile: arrestare cittadini italiani senza neanche informarci, come fosse un'operazione clandestina... Alla fine gli operatori sono stati liberati, ma il vero obiettivo è stato raggiunto: chiudere l'ospedale di Lashkar-Gah...».

### Si dice: testimoni scomodi. Per chi e per cosa?

«In Afghanistan è in atto una strategia politica e militare, quella del generale McCrystal, che è basata sull'azzeramento delle vittime civili. Questa strategia è fondata sull'assunto che il successo non è misurabile dal numero degli insorti uccisi o incarcerati, ma dalla quantità di gente afgana che portiamo dalla nostra parte. E quindi azzerare le vittime civili, aiuti, controllo del territorio... Helmand è un banco di prova di questa strategia che sembra non funzionare. La loro paura è che venisse fuori il crollo di un pilastro della strategia di McCrystal: quello di non avere vittime civili. Di questo Emergency è un testimone scomodo. Da neutralizzare». **U.D.G.**